

Cassino, il corpo di Giancarlo Tomassi era coperto di lividi

Lo trovano morto in casa Omicidio o incidente?

Criminalità Controlli tra Roma e Frascati

Sono 12 le persone arrestate dai carabinieri della compagnia di Frascati nel corso di una serie di servizi di prevenzione della microcriminalità in vista del ponte festivo di Ognissanti, eseguiti in questi giorni tra la periferia sud di Roma e i Castelli romani. A Monte Porzio Catone i militari del cap. Stefano Iasson hanno arrestato quattro nomadi del campo dell'Acqua Vergine, accusati del furto di una Volkswagen Golf a Frascati. Si tratta dei fratelli Salvatore e Walter Alliovic, il primo nato nella ex Jugoslavia, di 21 anni e il secondo di nazionalità italiana, di 19, e dei loro amici Giuliano Vicola, 22 anni e Giuliano Ametovic, 24, italiani anche loro. Per il furto di un ciclomotore Piaggio, sono stati arrestati a Tor Bella Monaca i fratelli romani Fabio e Bruno Maturi, di 25 e 22 anni. Sempre a Tor Bella Monaca, per il furto di una Bmw di proprietà di un uomo di 48 anni, di Alatri, sono finiti in manette Paolo Pigozzi, 23 anni, Diego Diana, 18 e C.Q., di 17, tutti di Roma. Massimo Racca, 24 anni, di Ciampino, è stato arrestato all'interno dell'Euromercato alla Romanina, per il furto di un telefono cellulare, mentre Michelangelo Pattusi, 43 anni, è stato arrestato nella capitale per furto. Infine, M.H., 24 anni, una prostituta albanese, è stata arrestata ai Prati del Vivaro, a Rocca di Papa, per violazione del decreto di espulsione.

Sarà l'autopsia a sciogliere i dubbi sulla morte di Giancarlo Tomassi, un operaio di 39 anni trovato morto ieri mattina nella sua abitazione di Cassino. All'inizio sembrava si trattasse di un omicidio, anche perché la vittima presentava alcune ferite alle teste; poi, però, ha preso corpo l'ipotesi della morte accidentale, causata da un malore. Un amico racconta che l'uomo soffriva di crisi epilettiche, ma i parenti smentiscono. Il mistero di due cassette trovate aperte.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Un omicidio o un malore tanto improvviso quanto fulminante? Sarà l'autopsia, prevista per oggi, a spiegare la misteriosa morte di un operaio di Cassino, il trentanovenne Giancarlo Tomassi, trovato senza vita ieri mattina nella sua abitazione di via Volturmo.

Il «giallo» ha inizio intorno alle nove di sabato mattina, quando la madre e la sorella di Tomassi arrivano a Cassino da Roma, dove vivono entrambe. L'uomo deve accompagnarle per una visita al cimitero, così come erano rimasti d'accordo alcuni giorni prima. Ma Giancarlo non risponde al citofono. Così, le due donne, che hanno le chiavi, decidono di salire in casa. Aprono le porte dell'appartamento - che è al secondo piano di uno stabile dello Iaccp - entrano in cucina e poi in camera da letto. L'operaio è lì, disteso per terra, con la testa per metà nascosta dall'armadio.

La sorella si avvicina e lo scuote, cerca di rianimarlo. Giancarlo Tomassi è morto, sul suo viso c'è un grumo di sangue. Indossa solo gli slip e una maglietta. Il letto è sfatto, un paio di cassette sono aperte - come se qualcuno vi avesse rovistato

dentro - ed è aperta anche un'anta dell'armadio. Le due donne chiamano subito aiuto, e sul posto arrivano sia i carabinieri che la polizia del paese, seguiti dalla squadra mobile e dal nucleo operativo di Frosinone nonché dagli esperti del Centro investigazioni scientifiche di Roma. Un solo caso per decine di investigatori, ma forse pesa il ricordo di un omicidio avvenuto l'anno scorso sempre a Cassino, e con modalità molto simili. Solo che in quel caso l'assassino - che comparirà proprio domani davanti ai giudici per il processo in corte d'assise - è stato arrestato pochi giorni dopo.

Nell'appartamento di via Volturmo arriva anche il medico legale, che compie un primo esame sul corpo della vittima. L'uomo è morto da un paio di giorni, nella notte tra mercoledì e giovedì scorso - come confermano anche dall'azienda meccanica in cui l'operaio lavorava, la «Icca», ha varcato i cancelli per l'ultima volta mercoledì - ma non è possibile stabilire come, se quelle ecchimosi sul viso siano state provocate da qualcuno, e con cosa.

La polizia propende per l'omicidio, i carabinieri pensano di più a un

malore. Ma quali sono gli elementi in mano agli investigatori? Tomassi era un «lupo solitario», come lo definisce chi lo conosceva. Aveva pochissimi amici, nessuna relazione sentimentale - era stato fidanzato fino al '92 - e passava le sere più che altro seduto al bar (ma non era un gran bevitore). Nessun nemico apparente, ruggini o dissapori con qualcuno in paese o fuori. La sua casa ieri mattina era in un gran disordine, ma non più del solito perché pare che Tomassi fosse una persona abbastanza trascurata nelle faccende domestiche. L'unica stranezza sono i cassetti aperti, ma a un primo inventario sembra che dall'appartamento non sia sparito nulla.

Se si è trattato di un omicidio, l'assassino doveva possedere le chiavi di casa o essere conosciuto bene da Tomassi, perché la porta non presenta nessun segno di effrazione, ed entrare dalle finestre al secondo piano sembra impossibile. In ogni caso, si tratta di una persona che non ha lasciato alcuna traccia apparente e che non ha neanche fatto troppo rumore, perché nessuno dei vicini ha sentito nulla.

Se invece si è trattato di un malore, la dinamica della morte di Tomassi resta comunque strana. Un amico racconta che l'uomo soffriva di crisi epilettiche - ma nessuno dei parenti o dei vicini conferma questa circostanza - e ipotizza che abbia sbattuto la testa durante le convulsioni. Qualcun altro suggerisce che i cassetti sono stati trovati aperti perché Tomassi, sentendosi male, potrebbe aver cercato dei medicinali. Quei medicinali, però, non si trovano. Solo l'autopsia, dunque, potrà dare una risposta a tanti dubbi.



Unsequestro di droga

Due in carcere

Mutandine in cambio della droga

Un laboratorio, un appartamento, un negozio di tappezzeria. È il percorso battuto dalla cocaina prima di arrivare ai consumatori di Trastevere. Che per comprarla potevano usare più di una «moneta»: oltre che in contanti, potevano pagare con oggetti preziosi e finanche con sottovesti e guèpiere, slip e reggiseni.

Un voluminoso sacco contenente indumenti intimi femminili è stato trovato l'altro ieri dai poliziotti del commissariato Trevi nel negozio di Livio Molinari, 56 anni che con il suo coetaneo Lucian Vincon, è stato arrestato. Gli agenti sono arrivati a loro in seguito ad appostamenti e pedinamenti avviati dopo aver notato i contatti che Molinari aveva con consumatori abituali di cocaina. Finiti in carcere gli spacciatori tradizionali, infatti, i clienti avevano preso ad animare un bel via vai nella sua abitazione. Molinari, però, non spacciava direttamente la droga ma dirottava la clientela presso il negozio di tappezzeria di sua proprietà, in largo Cocchi a Monteverde. È qui che i poliziotti hanno atteso che avvenisse una transazione e poi hanno fatto un'irruzione. Nascoste nella tappezzeria dei divani sono state trovate altre dosi di cocaina già confezionate che si sono aggiunte a quella che il cliente aveva acquistato prima di essere fermato all'uscita del negozio. E che aveva pagato con la biancheria da donna.

Durante la perquisizione, gli agenti hanno trovato anche alcune bollette della luce attraverso le quali sono risaliti ad un altro appartamento, alla Pisana, che Molinari aveva preso in affitto e che era attrezzato come un vero e proprio laboratorio per la preparazione delle dosi.

Arrestato

«Er diavoletto» truffatore settantenne

Gino Chiappini, meglio conosciuto come «Er diavoletto», un anziano truffatore di 70 anni, è stato arrestato ieri l'altro dagli uomini del commissariato Trevi, guidati dal dottor Gaetano Todaro.

L'arresto è avvenuto mentre l'uomo stava per compiere l'ennesima truffa ai danni di una banca. Ma Gaetano Todaro questa volta non ce l'ha fatta: infatti è stato bloccato dalla polizia in piazza della Rotonda mentre cercava di cambiare alcuni traveller's chèque rubati in un istituto bancario. E questa non era l'unica specialità di Gaetano Todaro, perché l'intraprendente vecchietto era anche esperto nel riciclaggio di carte di credito rubate. Negli ultimi tempi al commissariato Trevi, la zona dove l'uomo operava, erano arrivate molte segnalazioni da parte delle agenzie bancarie. Il ritorno era sempre lo stesso: banche preoccupate per l'incasso di somme con carte di credito, risultate poi rubate. Dopo una lunga serie di indagini e appostamenti, gli agenti del commissariato Trevi sono risaliti così a «Er diavoletto», già conosciuto comunque alla polizia, proprio per il suo «vizio»: falsificazione di assegni e riciclaggio di assegni rubati.

Un altro arresto portato a termine dai Carabinieri della compagnia Cassia. Questa volta si è trattato di spaccio di banconote false. Dopo alcune settimane di indagini riguardanti un vasto giro di soldi falsi su tutto il territorio romano e in particolare nella zona nord della capitale, le forze dell'ordine hanno tratto in arresto Antonio Matullo, trentenne, originario di Torremaggiore (Fg), residente a Roma in via XXI Aprile, ma domiciliato in via Monti della Valchetta. L'uomo, che ora si trova a Regina Coeli, è stato arrestato per detenzione e spaccio di 334 banconote da 100 dollari americani, abilmente contraffatti. Nel corso della perquisizione del suo appartamento, i Carabinieri hanno rinvenuto 158 quietanze assicurative falsificate appartenenti ad una nota compagnia conosciuta a livelli internazionale.

al **TEATRO STUDIO XX SECOLO**
Fontanone del Gianicolo - Via Garibaldi 30 - Tel. 5881444-Fax 5881637
Internet: www.euronet.it/xxsecolo

SALOTTO PROUST

«Una sera a cena da Madame Verdurin»

Spettacolo teatrale scritto e diretto da Rosario Galli

con Angiola BAGGI, Stefano BENASSI, Angelo MAGGI, Roberto GALVANO, Stefano MICELI, Katarina VASSILISSA, e il pianista Daniele BARCAROLI

Musiche originali di Enrico RAZZICCHIA. - Scene di Francesco MONTANARO. Costumi di Rosalia GUZZO. - Organizzazione di Gioia DESIDERI Direzione artistica di Carlo PRINZHOFER

Da venerdì 18 ottobre a domenica 17 novembre - Feriali ore 21 - Festivi ore 18 - Lunedì riposo

Incontriamo
il ministro delle Finanze
VINCENZO VISCO
domande, critiche e proposte
per risanare il nostro Paese

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE
ore 20.30

Liceo Statale «Gaetano De Sanctis»
via Cassia, 931



sez. Cassia Pds
tel. 33250315



PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA
Sezione Alberone
Via Appia Nuova, 361
Tel. 7886854 - 7850097

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE 1996 - ORE 18

L'Ulivo al governo del Paese

I presupposti storici che hanno portato
alla vittoria del centro - sinistra
e un bilancio dei primi sei mesi di governo

Paolo Mondani

intervista

Massimo Brutti, Enzo Ceremigna
Athos De Luca, Domenico Volpini

oggi al Nuovo Sacher

UN FILM UNICO PER UNA SOLA SETTIMANA
(FINO A GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE)

Cold Comfort Farm (Cold Comfort Farm)

DA UN CLASSICO DELLA LETTERATURA CONTEMPORANEA,
SCHLESINGER HA TRATTO UNA COMMEDIA BRILLANTE E SOFISTICATA
CHE È GIÀ UN SUCCESSO IN TUTTO IL MONDO

Regia di: **John Schlesinger** (Gran Bretagna)

Interpreti: Eillen Atkins, Kate Beckinsale, Sheila Burrell, Stephen Fry

Londra 1930 circa.

Flora Poste rimane orfana e povera. Decide di andare a trovare gli Starrkadder, suoi parenti che vivono alla Cold Comfort Farm. Ada, l'anziana matriarca, guida tutta la famiglia con pugno di ferro. Con lei ci sono sua figlia Judith, i nipoti Setj e Reuben, il marito Amos e l'eterea Elfine persa nei suoi sogni e nella sua poesia. Flora arriva come una sferzata d'aria fresca e per gli abitanti di Cold Comfort Farm si apriranno destini imprevedibili.

